



## Messa in sicurezza del Pescogrosso

Nonostante la pericolosità del torrente Pescogrosso, che attraversa l'abitato di Tursi, le amministrazioni comunali precedenti non hanno mai investito risorse per mettere in sicurezza gli argini murati e prevenire crolli. Questi ultimi si sono verificati in più punti, mettendo a rischio cittadini, abitazioni e strade. Il caso più eclatante è quello della zona 167, dove l'argine, crollato da quattro anni, **minaccia alcune palazzine e decine di famiglie**. Inoltre, tale crollo, se dovesse essere seguito da una piena del torrente, potrebbe erodere la strada provinciale 41, che collega Tursi con ponte Masone, lasciando il centro abitato completamente isolato. Nonostante la Regione Basilicata abbia richiesto 660 mila euro al Governo nazionale per eseguire lavori di messa in sicurezza dell'intero tratto urbano del Pescogrosso, resta sconcertante **l'immobilismo dell'attuale amministrazione comunale**, responsabile di non aver speso in emergenza 50 mila euro per il ripristino dell'argine crollato, lasciando in ansia decine di famiglie.

MuoviAmo Tursi propone di:

1. monitorare ogni anno **l'evolversi dell'azione erosiva** del Pescogrosso, sia nel tratto urbano che in quello extraurbano;
2. redigere un resoconto tecnico, suddividendo il tratto cittadino del torrente in segmenti in base ad **una classifica di priorità**;
3. convocare un tavolo tecnico con l'assessore regionale alle Infrastrutture e il dirigente regionale responsabile e forzare per la realizzazione del progetto già redatto dall'ufficio tecnico comunale, su **un programma pluriennale** in base alle priorità;
4. realizzare un programma di manutenzione ordinaria annuale che permetta di prevenire i crolli;
5. convocare un tavolo tecnico con l'assessore regionale all'Agricoltura, il commissario del Consorzio di Bonifica e il dirigente regionale responsabile per mantenere pulito il tratto del Pescogrosso da ponte Masone fino alla foce nel Sinni, per **prevenire danni ai terreni agricoli adiacenti**, già duramente colpiti dalle alluvioni.

Così facendo, nel giro di qualche anno, il torrente tornerà sotto controllo, sia nel tratto cittadino che in quello extracittadino. La sinergia che si creerà tra istituzioni comunali e regionali permetterà anche il realizzarsi di un più facile **programma di manutenzione ordinaria** che avrà come obiettivo la prevenzione di eventi calamitosi, pericolosi per l'incolumità dei cittadini.